ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 28 Novembre 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8355

LA GUERRA.

A PORTO ARTURO.

Un altro sanguinosissimo assalto generale.

TOKIO 27, sera (Reuter) Il quartier generale imperiale comunica or ora quanto segue: Dopochè i lavori d'approccio per l'assalto a Sunciuscian e ai forti situati ad est di questo erano quasi terminati, s'iniziò ieri nel pomeriggio l'assalto generale, ma causa l'ostinata resistenza del nemico, lo scopo non fu per anco raggiunto. Il combattimento continua ancora.

TOKIO 27 (Reuter). Iersera era in corso un assalto generale a Porto Arturo. I generali Nakamuro e Saito guidarono all'attacco dei forti russi alcuni distaccamenti di truppe addestrate particolarmente nel combattimento corpo a corpo. Vi furono mischie sanguinosissime: l'esito è ancora ignoto.

Il forte di Sunciuscian (Colle del Picco) fa parte della terza linea di difesa e sorge ad nord est della città dalla parte del quartiere vecchio ora completamente distrutto dai proiettili giapponesi. Gli odierni dispacci smentiscono la notizia che l'8 novembre - 39 giorni dopo l'entrata in azione dei grandi „Konitzers" da 11 pollici - il forte fosse stato conquistato dai giapponesi.

IN MANCIURIA.

PIETROBURGO 27 (Ag. russa). Si telegrafa da Mukden in data d'ieri: I tentativi fatti il 24 corr. dai giapponesi di trasportare alcuni cannoni sul colle di Huantai furono frustrati. I cacciatori volontari russi occuparono un bosco presso Hanhany, a poca distanza dal colle di Putiloff.

LA SQUADRA DEL BALTICO

partita da Suez.

SUEZ 27 (N). La flotta russa è salpata, accompagnata da incrociatori guardacoste egiziani.

L'yacht „Emerald" ricevette il permesso di proseguire il viaggio: la sua meta è ignota.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A MILANO.

La vittoria dei conservatori.

MILANO 27 (N). La mattinata fu caratterizzata da un'animazione assai scarsa i conservatori ed i clericali prevalgono nei seggi e si adoperano più attivamente degli avversari. Nel pomeriggio è cresciuto il concorso degli operai o degli impiegati. Verso le quattro quando furono chiuse le urne cominciarono previsioni di vittoria per i conservatori. Stasera si conosceranno i risultati approssimativi; la proclamazione degli eletti seguirà domani nel pomeriggio.

MILANO 27 (N). Verso le otto si ebbe un criterio approssimativo dei risultati con una prevalenza di circa tremila voti per la lista clerico moderata sopra la lista radicale socialista. E' notevole la pressochè completa diserzione dei ferrovieri e il contributo unanime dato alla lista dei conservatori dall'elemento del piccolo commercio sempre irritato per i danni dello sciopero generale di settembre.

Dimostrazioni.

Stasera in Piazza Fontana dinanzi all'arcivescovado i socialisti fecero una dimostrazione contro i clericali. Si accesero moccoli e si cantarono litanie; la polizia sciolse l'assembramento, ma la folla, procedendo sempre si recò salmodiando sotto le finestre del giornale socialista „Il Tempo" acclamando indi in piazza del Duomo accentuando la nota sarcastica contro i clericali. In galleria un altro gruppo intonava l'inno dei lavoratori: alcuni leggevano i nomi dei nuovi eletti e ciascuno era accolto con un „ora pro nobis."

Anche dinanzi al palazzo del clerico-moderato senatore Ponti in via Bigli avvenne una dimostrazione ostile. Furono dati gli squilli e operati due arresti. In piazza del Santo Sepolcro la sede della Federazione degli esercenti fu presa a sassate e molti vetri andarono infranti.

Come hanno vinto i moderati.

MILANO 27 (N). Esce ora il supplemento del „Corriere della sera" recante i risultati di 104 sezioni con circa 16000 voti per i conservatori e 13000 per i popolari. Scarsi i voti dati ai candidati rivoluzionari. Della minoranza popolare riescirebbero Manfredini, Gonzales, Piazza e Magnasco.

La dimostrazione socialista di Vienna contro la riforma delle scuole popolari.

Gravi disordini - 8 feriti.

VIENNA 27 (N). Stamani verso le 9 incominciò la preannunziata dimostrazione socialista contro il reazionario progetto di legge sulle scuole popolari votato dalla maggioranza cristiano sociale della Dieta dell'Austria inferiore. Nella Herrengasse cominciarono a sfilare dinanzi al palazzo della presidenza del Consiglio dei ministri dei gruppi di dimostranti dapprima piccoli e poi sempre più numerosi. Tutti i socialisti portavano sul cappello o sul bastone biglietti stampati con scritte, come: „abbasso i cristiano-sociali", „abbasso Lueger", „abbasso gli schiavi dei preti", „abbasso i reazionari", „viva la libera scuola interconfessionale", „viva il suffragio universale". Molti di questi biglietti furono attaccati anche ai muri delle case. Passando dinanzi al palazzo della presidenza dei ministri, i dimostranti, circa 8000, emettevano grida di „abbasso Körber servo di Lueger, servo dei preti!" Molti fischiavano. La polizia si limitò a mantenere la circolazione. Fu fatto passare anche un carro con un cartello recante la scritta: „Date pane agli operai affamati scioperanti della ricca Nordbahn!" Il corteo si recò a urlare e fischiare anche dinanzi al ministero dell'istruzione; poi i dimostranti si divisero: una parte si recò direttamente al palazzo municipale, l'altra sfilò dinanzi al ministero dell'interno, poi andò a far dimostrazioni clamorose con urli e fischi dinanzi alla Nunziatura. Anche colà si affissero sui muri del palazzo bigliettini con scritte anticlericali, e si gridò „abbasso i preti, abbasso i nemici del progresso!" Furono emesse grida anche contro il vicino ministero della guerra.

Sulla stessa piazza fu fatta una grande ovazione al dott. Adler, capo del partito socialista, poi anche questo gruppo di dimostranti si recò al palazzo municipale, invadendo tutte le arcate ed occupando tutta la gradinata. Molti dimostranti salirono perfino le scale, tentando d'invadere anche la gran sala delle feste. Alcune finestre furono spezzate, perciò intervenne la polizia, che fece sgombrare il palazzo dai dimostranti.

Pareva che qui dovesse finire la dimostrazione, ma avvenne un incidente imprevisto; mentre un grosso gruppo tentava di penetrare nel palazzo da un ingresso laterale, improvvisamente da una finestra sull'angolo furono lanciate sui dimostranti alcune mele e pezzi di pane. Ciò irritò in sommo grado la folla. Il gruppo fece il tentativo d'abbattere la cancellata che mette alla cantina municipale. Intervennero le guardie e s'impegnò un conflitto. Alcuni dimostranti furono arrestati; la folla tentò di liberarli urlando e investendo le guardie, contro le quali si lanciarono manate di sterco di cavallo, pezzi di bastone e sabbia. Una guardia ebbe schiacciato l'elmetto, un'altra fu atterrata. Allora le guardie sguainarono le sciabole. Nel parapiglia 5 guardie furono ferite leggermente da sassate e 3 dimostranti da sciabolate. Sopraggiunti rinforzi di polizia i dimostranti furono dispersi e l'ordine fu ristabilito verso le 12.30.

Dimostrazioni studentesche a Parigi.

PARIGI 27 (N). Circa duemila studenti dei licei e dei collegi vollero far oggi una manifestazione davanti alla statua di Giovanna d'Arco in segno di protesta contro le parole ingiuriose che il prof. Thalmas avrebbe pronunziato durante una lezione al liceo Condorcet. Si raccolsero in piazza della Concordia ma qui li raggiunse una controdimostrazione composta di alcune centinaia di studenti socialisti che gridavano: „Abbasso le calotte!" La polizia separò i due gruppi e spinse i manifestanti per Giovanna d'Arco entro i giardini delle Tuilleries attraversando i quali di corsa i giovani liceali sboccarono in via delle Piramidi proprio davanti alla statua dello scultore Fremie e qui apposero corone e mazzolini di viole e poi si dispersero verso il Teatro francese sempre sospinti dalla polizia e seguiti dai controdimostranti che gridavano continuamente „Abbasso le calotte!"

Avvenne qualche colluttazione, ma l'intervento della polizia evitò conseguenze gravi. Furono arrestati una quarantina, ma la maggior parte vennero rilasciati. Tra gli arrestati vi è un giovane studente figlio di un ufficiale superiore dell'esercito. Fu trattenuto in arresto per aver trattato di „mouchard" un ufficiale di polizia.

Natalia di Serbia ferita in un incidente di carrozza. PARIGI 27 (N). Il „Petit Journal" ha da Biarritz: Mentre la ex-regina Natalia di Serbia faceva una passeggiata in carrozza, i cavalli cozzarono contro un albero. La carrozza si fracassò; Natalia rimase ferita alla fronte e alle mani.

Decesso. CATANZARO 27 (N). E' morto Michele Scarfoglio, ottantenne, ex presidente di Corte d'Appello, padre di Edoardo.

Un grave accidente ferroviario alla stazione di Venezia.
Una locomotiva che precipita da 3 metri d'altezza in un ufficio.

VENEZIA 27 (N.) Stamane alle 5.20 il diretto N. 29, proveniente da Milano con un ritardo di 40 minuti, entrava in stazione con una velocità di trenta chilometri all'ora, causa il mancato funzionamento dei freni Westinghouse. Il convoglio sfondò il riparo del primo binario e la macchina di nuovo modello precipitò da un'altezza di tre metri entro l'ufficio bagagli facendo crollare grande parte del muro del fabbricato e fracassando i contatori del gas. Il macchinista e il fuochista rimasero illesi; vi sono cinque persone leggermente ferite fra le quali il commissionato Augusto Borsche boemo proveniente da Milano. L'inchiesta avviata riscontrò chiuso il rubinetto del treno a metà del convoglio, ciò che lasciò priva di freno tutta la coda. La colpa si attribuisce a certo Tiserani verificatore dei freni a Mestre. Si recarono tosto sopra luogo le autorità e il giudice istruttore. I danni alla macchina sono leggeri; gravi invece sono quelli del fabbricato.

Uno scoppio di acetilene.

TORINO 27 (N). Oggi in via Cottolengo avvenne uno scoppio di gas acetilene in seguito al quale rimasero feriti gravissimamente due operai. Uno, certo Giovanni Novarino, sedicenne, fu trasportato all'ospedale per frattura della scatola cranica, l'altro, Vittorio Burzi, quarantottenne, ebbe rovinato l'occhio destro.

L'audacia dei ladri e il coraggio di un portinaio.

TORINO 27 (N). Stanotte i ladri penetrarono nel palazzo di via dell'Ospedale dove risiedono l'Associazione serica, l'ufficio telegrafico e il buffet riservato della Borsa stabilita presso l'attigua Camera di commercio. I ladri visitarono vari locali forzando e scassinando porte e armadi ma limitandosi a rubare oggetti di scarso valore. Mentre in fine stavano saccheggiando la portineria, la portinaia certa Tarditi, che dormiva al piano superiore, udì rumore e accorse assieme al proprio figlio Giovanni ventiduenne. Costui armato di un affilato scalpello affrontò tre ladri che tentarono di fuggire fermandoli tutti. Uno, un noto pregiudicato, fu trovato più tardi quasi morente nel giardino Cavour, un secondo fu trovato sdraiato nel cortile di una casa sullo stradale di Moncalieri con tre ferite. Il Tarditi riportò solo una leggera ferita.

Fabbricatori di monete false.

ROMA 27 (N). Stanotte gli agenti di questura scopersero e arrestarono in una casa di via degli Equi un uomo e una donna intenti a fabbricare monete di nikel. Sopra un tavolo ve ne erano 500 da 25 centesimi già pronte per la circolazione; in uno scaffale si trovarono molte scatole di cerini, di cioccolatini, di candele, tutta roba comprata per smaltire le monete false. Gli arrestati sono l'arrotino Vincenzo Simeoni, da Sessa Aurunca, che da molto tempo si occupava della falsificazione di monete e Cristina Buoncompagni, ventitreenne, la quale era la spacciatrice.

La coppia Klein.

PARIGI 27 (N). I coniugi Klein furono condotti stamane alla stazione dell'Est, e partirono alle 8.45 per Vienna. Domattina alle 8 nella stazione di Boncourt saranno consegnati alle autorità svizzere.

Per i fatti d'Innsbruck.

La chiusura della Facoltà italiana e gli studenti.

Abbiamo da Vienna 27:

Domani si terrà un consiglio dei ministri in cui si prenderanno le disposizioni definitive riguardo la Facoltà italiana di Innsbruck e sulle conseguenze che una chiusura arrecherà agli studenti inscrittivi. Si crede che si deciderà di chiudere la Facoltà computando agli studenti il semestre corrente.

Una proposta a vantaggio dei nostri studenti di legge.

Il prof. Lorenzo Ratto di Roma fece le seguenti proposte al governo italiano:

„1. Il ministro dell'istruzione deve decretare di concerto col ministro dell'interno che gli stranieri austriaci non possano esercitare in Italia professioni liberali per le quali è richiesta la laurea, se non hanno subito presso una regia Università gli stessi esami di nostrificazione richiesti in Austria e se non hanno ottenuto la piccola cittadinanza, come è appunto richiesto per gli italiani che vogliono esercitare una professione in Austria.

2. Lo stesso decreto deve però concedere il pieno pareggiamento senza bisogno di pareri del Consiglio Superiore d'istruzione o di Università ai cittadini non regnicoli che hanno conseguito la laurea in una Università tedesca e vogliono esercitare in patria la professione.

3. Con regio decreto, prelevando, magari la spesa dal fondo di riserva, per non ritardare il provvedimento col pretesto della mancanza dei fondi, salvo a chiedere ulteriori fondi al Parlamento, si dovrebbero istituire almeno presso l'Università di Padova incarichi di insegnamento di diritto austriaco ed altre materie a favore degli studenti appartenenti alle provincie non regnicole, che rientrando nel territorio dell'Impero debbano sottostare agli esami di nostrificazione dei loro studi fatti in patria, allo scopo di aiutarli meglio che si possa per superare gli esami di pareggiamento.

Con pochi incarichi e con modica spesa l'Italia potrebbe dare agli italiani non regnicoli quello che invano essi domandano all'Austria, e invece di corsi paralleli in lingua italiana potrebbe darli senza timore in lingua tedesca, rovesciando la questione per risolverla.

Altre manifestazioni.

Abbiamo da Napoli 27: Nel pomeriggio si è tenuto nella sala Tarsia il comizio di protesta per i fatti d'Innsbruck promosso dall'unione radicale napolitana. Parlarono gli onor. Mirabelli, Colajanni ed altri. Il comizio si sciolse tra grida di evviva ed abbasso. Nessun incidente. Le strade conducenti al consolato austriaco rimasero per parecchie ore sbarrate da cordoni di truppa.

Ci telegrafano da Venezia 27: La Società dei veterani del 1848-49 votò nella odierna sua seduta un ordine del giorno di plauso agli organizzatori del congresso regionale di protesta per i fatti d'Innsbruck e dà lode alla presidenza dei veterani per avervi aderito.

Abbiamo da Chioggia 27: Oggi nel Teatro Garibaldi dinanzi a folla straordinaria, presenti tutte le notabilità cittadine, le associazioni, le autorità e molte signore, parlarono sui fatti d'Innsbruck suscitando entusiasmo, l'avv. Voltolina, l'assessore Pais e lo studente Bellemo.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

La Società di Minerva a Giuseppe Caprin.

La sala della Minerva accolse ieri straordinariamente numerosi i soci convenuti all'appello della direzione per rendere onoranze alla memoria di Giuseppe Caprin. Era fra i presenti anche il podestà avv. Sandrinelli.

Fu oratore nobilissimo il presidente dott. Lorenzutti, il quale descrisse l'impressione profonda prodotta in tutta la città e la regione e nei maggiori centri del Regno dalla notizia della morte di Giuseppe Caprin, impressione tramutatasi ora in un incessante desiderio di onoranze. Ricerca le ragioni di tanto consenso nella ammirazione affettuosa che l'estinto s'era guadagnata in ogni ceto. Perchè egli fu di quegli spiriti che tutto creano da per loro medesimi; che non sanno coltivare se non nobilissimi sentimenti; che operano per un altissimo ideale tutta la vita, contro ogni ostacolo; di quelli che impugnano una onoranda bandiera e la agitano senza tema nei più arditi cimenti, vittoriosamente stringendola anche tra gli strazi di lunga agonia, tenendola spiegata fino all'ultimo palpito del loro cuore. Giuseppe Caprin volse e consacrò l'eccellenza del cuore e della mente al bene e all'onore della patria, - insigne per il suo sviscerato amore alla natia Trieste, della quale fu il più strenuo, il più accorto, il più popolare illustratore, della quale fu in ogni tempo sagace operosissimo figlio e prezioso ornamento. Gli furono sacri egualmente l'onore e il vero bene di tutta questa terra dalla storica laguna di Grado all'estremo Quarnaro, che egli costantemente disvelò, difese e rese rispettata e cara, con conferenze e volumi, frutti di ricerche faticose e pazienti, di affetto inconcusso, di saldissima convinzione, di una dolce e serena speranza. Ebbe intuito pronto ed acutissimo, di cui scaturiva pronto e limpido il migliore consiglio, in contingenze gravissime. Come altre associazioni, anche la Minerva lo volle per tanto nella propria direzione, nella quale lo riconfermò ad ogni nuova elezione da circa tre lustri. Onde anche la Minerva sente ora tutta l'amarezza della sua dipartita e vuol dare anch'essa a lui, precocemente trapassato, un durevole tributo di riconoscenza ed amore, nel quale i superstiti mostrino la loro venerazione per il perduto compagno e lo additino ai presenti e ai venturi siccome chiarissimo esempio e valido ed impellente conforto ad opera magnanima ed altamente civile. Conchiude l'oratore invitando l'adunanza a volgere il più devoto, il più riconoscente, il più affettuoso estremo saluto all'estinto desideratissimo amico.

Il discorso è accolto da calorose approvazioni.

Il presidente propone quindi a nome della direzione che l'assemblea deliberi di erigere un busto a Giuseppe Caprin da collocarsi nella sala sociale di fronte al busto di Domenico Rossetti, di affidare alla direzione l'esecuzione di questo deliberato e di tenere vacante sino al prossimo congresso generale ordinario il seggio di Giuseppe Caprin in seno alla direzione.

Queste proposte, sulle quali nessuno chiede di parlare, sono approvate dall'assemblea, che assorge unanime. Dopo di che il presidente chiude il memorabile congresso.

Le conferenze della Minerva. Fra giorni sarà pubblicato il programma delle conferenze e conversazioni che per cura della apposita commissione la nostra Minerva offrirà ai soci nel nuovo anno accademico. Il programma, che prosegue il ciclo delle regioni e città d'Italia felicemente iniziato l'anno decorso e contiene altre conferenze di vario argomento, s'adorna di nomi che soli bastano a destare il più ampio e vivo interesse. Siamo in grado di citare alcuni di questi nomi: Barzellotti, Marradi, Ricci, Lipparini, Segrè, Galanti, Farinelli, Bordiga, Garlanda, oltre ad alcuni letterati concittadini.

La prima conferenza sarà tenuta entro la prima decade di decembre. Parlerà il nostro Silvio Benco su Carducci e D'Annunzio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Nel 40.o anniversario dei Nonni cor. 5.

Associazione Patria. Ricordiamo che stasera alle ore 8.30, alla Patria si terrà la solita riunione di conversazione.

Le elezioni dei mastri all'Operaia. Ieri alla Società Operaia triestina seguirono le elezioni del Consiglio dei mastri e della Delegazione maschile.

Per queste elezioni si era manifestata un'iniziativa di lotta da parte del partito socialista con la diramazione di circolari e la convocazione di adunanze. In queste adunanze si venne poi alla decisione di non presentare candidati astenendosi pure dal voto. Soltanto nel gruppo 20 (tipografi, litografi e legatori di libri) si presentarono per iniziativa indipendente due candidati socialisti.

L'astensione non essendo stata prevista, e anzi aspettandosi la lotta, ieri la votazione fu animatissima così che accorsero all'urna oltre 800 votanti di parte nazionale.

Alle cinque e mezzo si chiuse la votazione e alle sei il gran mastro sig. Gaspardis fece la proclamazione degli eletti.

Applausi prolungati rispondono alla proclamazione dell'eletto sig. Eugenio Troier; e applausi accolgono pure tutti i nomi degli eletti in chiusa della proclamazione.

Gli eletti sono i seguenti signori:

Gruppo I. Addetti ai commerci in genere, impiegati e scritturali: Furlani Enrico, Tuzzi Natale, Gaspardis Luigi, Petris Giuseppe, Pitacco Giacomo, Poiannick Rodolfo, Quarantotto Giacomo, Quarantotto Nicolò, Ruzzier Francesco, Zurlin Enrico.

II. Alboranti, carpentieri, carrai, carrozzieri e remai: Matuglia Giovanni, Tiepolo Giuseppe.

III. Architetti, ingegneri, muratori, scalpellini e scultori: Salvatori Tiziano, Voltolini Luigi.

IV. Arti e mestieri diversi: Cante Giacomo, Fornasiero Silvio, Novach Carlo, Ongaro Erminio, Sandrigo Benedetto.

V. Bandai, battirame, fonditori ed ottonai; Corinsich Pietro, Tomadesso Pietro.

VI. Barbieri e parrucchieri: Heidl Ernesto, Pecchiar Giuseppe.

VII. Bottai: Gregorich Antonio.

VIII. Braccianti, fattorini e servi di piazza: Cesaratto Giuseppe, Cesaratto Pietro, Cimarosti Antonio, Cossutta Sante, Decillia Giovanni, De Ventura Giuseppe, Fabbro Giacomo, Mesner Francesco, Panpanin Italo, Pillin Domenico, Sabadini Antonio, Tommasini Bernardo, Zanini Giovanni.

IX. Caffettieri, camerieri, cantinieri, liquoristi, osti e trattori: Fragiacomo Giuseppe, Haipel Pietro, Parpan Gaspare.

X. Calderai in ferro e maniscalchi: Annutto Carlo, Chiandussi Carlo, Majowski Rodolfo, Pitt Giacomo, Snidersich Giuseppe, Zipperla Carlo.

XI. Calzolai, conciapelli e sellai: Pozzer Giovanni, Sigon Giuseppe, Troier Eugenio.

XIII. Carradori, cocchieri, conduttori, controllori e stallieri: Deovich Camillo, Dostal Luigi, Lenassi Giuseppe Tamaro Filippo, Tossutti e Sante.

XIV. Commessi e trafficanti in generi alimentari: Napoli Luigi.

XV. Cursori, riscuotitori, bidelli, custodi, guardiani e portieri: Nassutti Giovanni, Pertoldi Emilio.

XVII. Falegnami, intagliatori, modellisti e tornitori in legno: Beazzi Luigi, Miani Antonio, Rinaldi Gaetano e Tominiz Romano.

XVIII. Farmacisti, medici, maestri, legali; Rangan dott. Carlo.

XX. Legatori di libri, litografi e tipografi: Kreutz Michele, Qualla Adolfo.

XXI. Macellai: Castellitz Pietro.

XXII. Marittimi: ufficiali mercantili, fuochisti, marinai, sopracarichi, stivatori: Dreos Giovanni, Padovan Giuseppe, Sandri Enrico, Veneziani Antonio, Zvittanovich Rocco.

XXIII. Meccanici, macchinisti ed elettrotecnici: Bugliovaz Antonio, Cattinelli Giuseppe, Cravos Guglielmo, Keis Ferdinando, Masutti Giovanni, Molk Giacomo, Pedutti Enrico.

XXV. Pittori, decoratori, disegnatori, fotografi, indoratori, stampatori, stuccatori, ecc.: Driolin Vittorio, Venezia Pietro.

Nel gruppo XX si ebbero 62 votanti e di questi 16 voti ottennero i due candidati socialisti e 45 i candidati Kreutz e Qualla che riuscirono eletti.

Il Consorzio industriale di mutui prestiti tenne ieri a mezzodì, nella sala maggiore di Borsa, l'annunciato congresso generale, sotto la presidenza del vipresidente sig. Suttina, presente il notaio dott. Depiera.

Dalla relazione sull'operosità sociale, ora che il Consorzio compì il ventesimoquinto anniversario di sua esistenza, emerge chiaramente il largo sviluppo preso da questa istituzione. Il 20 settembre 1879 s'iniziava modestamente l'attività del Consorzio industriale di mutui prestiti le cui operazioni furono incominciate soltanto con le poche quote che venivano versate settimanalmente dai consortisti e che alla fine del primo anno sociale ammontavano a soli fiorini 4307, con 150 consortisti. Oggi invece il capitale del Consorzio ascende ad oltre cor. 255,000 con 1043 consortisti iscritti.

Nel primo anno di esercizio furono eseguiti prestiti per l'importo di corone 29,966, mentre nell'or decorso esercizio vennero accordati prestiti per un importo di oltre cor. 548,000, e calcolati gli utili progressivi netti dell'azienda nel quarto anno di esistenza aveva un fondo di riserva di cor. 284.32, oggi ha già oltrepassato la cifra di cor. 84,000, con un giro di cassa che da cor. 61,589.46 ha raggiunto nell'ultimo esercizio la somma di quasi due milioni e mezzo di corone; cifre queste che dimostrano eloquentemente il continuo progresso del Consorzio che chiude il bilancio del 1903 con dare ai consortisti un dividendo del 6 e mezzo per cento annuo sul capitale versato.

L'assemblea approva unanime il bilancio, dopo di che il consortista signor Croci junior propone che per solennizzare il 25.o anniversario dell'esistenza del Consorzio si volesse ricordare i fondatori dello stesso, fregiando per esempio delle loro effigi i locali consorziali. Il sig. Gabrielli osservando che si potrebbe incorrere involontariamente in qualche spiacevole omissione, poichè molte furono le persone che giovarono al benessere dell'istituzione, e in particolar modo le passate e le presenti direzioni, opina che meglio sarebbe ricordare di quelle una sola e cioè il sig. Luigi Zuculin, che fu il vero unico fondatore del Consorzio, ne fu poi il presidente per quasi vent'anni, ne fu insomma l'anima. A questa proposta si associa pure il dott. Vigini.

Il notaio dott. Depiera si oppone alla votazione delle suaccennate proposte, non figurando queste, come vuole la legge, nell'ordine del giorno del congresso; perciò i formulatori delle proposte si rimettono alla Direzione affinchè voglia indire un altro congresso a tale scopo.

Si passa quindi alla votazione per la nomina di alcune cariche vacanti e riescono eletti: il signor Giacomo Cumar a direttore; i signori Massimiliano Schreiber, Edoardo Tiozzo, Giuseppe Tomaselli a revisori effettivi; e i signori Giuseppe Franceschinis, Luigi Nicolini a revisori sostituti.

Circolo di studi sociali. Nel movimento socialista convergono classi che non hanno sempre interessi omogenei, così, vi è conflitto di interessi fra i salariati delle industrie e quelli dei campi, gli impiegati ecc. Da ciò un diverso orientamento dell'azione socialista, diversamente concepita a seconda del prevalere di uno o dell'altro degli elementi nei partiti socialisti dei singoli paesi. Socialismo è, nella sua essenza, lo sforzo della classe operaia diretto a impadronirsi dello Stato per farne lo strumento degli interessi suoi, esso dunque non può identificarsi con la democrazia la quale mira invece a neutralizzare lo Stato riducendolo a spettatore dei conflitti sociali. E la concezione democratica dello Stato, portata nel socialismo dagli elementi non strettamente operai, che ha provocato la crisi in cui si travaglia l'azione socialista, specie in Francia, in Italia e in Germania. La speranza che la democratizzazione dello Stato porti al socialismo, ha fatto esagerare l'azione parlamentare ed elettorale a detrimento dell'azione economica. Ma l'azione parlamentare in sè è sterile e vana, quando non sia la ripercussione di un'azione economica diffusa e potente. La radice del movimento socialista deve risiedere nei sindacati, cioè nelle organizzazioni di mestiere e di là irradiarsi sull'azione politica, le riforme convocate nei parlamenti rimangono lettera morta quando il sindacato non sia tanto forte da imporne l'osservanza, i parlamenti non saranno mai organi di trasformazione della società ma soltanto di controllo e di difesa, e in questa sola direttiva, devono adoperarli ed interessarsene i partiti socialisti. Ma la trasformazione cui il socialismo mira, poggia sul sindacato che ha il compito di agire da ogni lato contro il modo di produzione attuale e prendere in sua mano la gestione sociale il giorno in cui fosse capace di condurla da sè. A ciò non servono i colpi di mano improvvisi ma l'azione continua di organizzazione e di attacco. Così l'azione economica diviene insieme politica, mentre la parlamentare passa in seconda linea.

Questo il nudo schema della conferenza che Arturo Labriola riempì iersera, oltrechè con la nota sua facondia, con una ricca e continua esemplificazione tratta dalla storia più recente del socialismo italiano, tedesco e francese. Il numeroso uditorio, se non tutto nè in tutto persuaso, rimase certamente ammirato della dottrina e dell'eloquenza del geniale dicitore e lo salutò in chiusa del discorso con un calorosissimo applauso.

⁂ Stasera alle 8.30 Arturo Labriola

---

33 TOM GALLON

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa

— Mio caro amico, voi ammetterete senza dubbio ch'io sono stato d'una magnanimità straordinaria - disse egli, allargando le braccia e volgendo al cielo le sue venerande sopracciglia. - Io vi ho spiegato il potere che ho su questo ragazzo e sulla fanciulla; io vi ho fatto comprendere ch'essi sono completamente alla mia mercè. Ora, che cosa volete darmi se....

Con suo grande stupore, mr. Cheamer si vide improvvisamente afferrato per il collo e si sentì scosso vigorosamente da due braccia troppo robuste.

— Non un centesimo! - esclamò Marco Lindon. - Se voi non aveste mostrato così apertamente il vostro giuoco, avrei avuto la sciocchezza di arrendermi, di pagare il vostro silenzio. Ora vi combatterò con altre armi!.... Via di qua!

Si fu soltanto quando mr. Cheamer si trovò fuori del cancello di «Cudworth Hall», tutto pesto e malconcio, cogli abiti in disordine, che potè pienamente capacitarsi d'essere stato ignominiosamente gettato giù d'una breve scalinata della villa. Dando sfogo alle più orribili imprecazioni, s'avviò verso l'albergo, ed allorchè vi giunse, il lettore non istenterà a credere che il degno uomo non era nelle più gioconde disposizioni di spirito. Irruppe nel vestibolo e risolutamente spinse l'uscio del gabinetto che egli s'era appropriato. E subito si trovò dinanzi a mrs. Cheamer, seduta impettita su d'una poltrona, colle braccia incrociate al petto, che lo squadrò con fiero cipiglio. Presso di lei, ritta in piedi, stava Katie, in atteggiamento non meno provocante di sua moglie; mr. Danks sembrava cercasse una via di scampo.

Mrs. Cheamer era una di quelle donne che possono «imbottigliare» la loro ira per un certo lasso di tempo, e non per un minuto di più. Mr. Cheamer era entrato da un istante appena, e stava ancor sulla soglia come istupidito, quando la sua signora scattò in piedi, e l'affrontò, cogli occhi fiammeggianti di collera. Se dobbiamo dire il vero, la sua ira era tanto più intensa in quanto essa era stata ingannata; la degna signora s'era aspettata di veder suo marito ingolfato in qualche avventura galante, ed invece nulla di tutto ciò. Così che essa si sentiva l'ira ribollirle in corpo assai più per l'inutilità di quel viaggio, che non per l'indegno trattamento usato a quel disgraziato ragazzo.

— Avete un bel guardarmi, mio bel signore! - proruppe essa, battendo rabbiosamente il piede in terra. - Ma io non mi lascio per certo metter nel sacco da voi! E sono venuta qua espressamente per sventare taluni dei vostri bei disegni. Voi avete chiuso a chiave una certa persona nella vostra stanza, non è vero?

Il signor Cheamer sussultò e fece per islanciarsi verso l'uscio; mrs. Cheamer increspò il labbro ad un sorriso di sprezzo, e lo richiamò indietro.

— Non c'è più alcun bisogno che vi scalmaniate tanto, mr. Cheamer. Risparmiatevi quelle scale. Quel disgraziato ragazzo è stato liberato da me, mr. Cheamer, ed ora è al sicuro dalle vostre persecuzioni.

Così disse la signora Cheamer, sogghignando vendicativamente.

Mr. Cheamer proruppe in un grido soffocato, e s'avvicinò a sua moglie, nella stessa attitudine d'un monello che ne sfidi un altro a singolar tenzone.

— Voi avete veramente rimesso in libertà quel piccolo idiota? - chiese l'uomo con voce roca.

— Sì, una mezz'ora fa - rispose imperturbabilmente sua moglie. - Io non sono il tipo di rimanermene tranquilla a contemplare una creatura imprigionata nel paese della libertà, mio caro signore.

Mr. Cheamer si calmò d'un subito; ma dall'espressione del suo viso si comprendeva che quella era una calma foriera d'una tempesta.

— Ebbene, mia cara signora, ora vi dirò ciò che avete fatto - mormorò l'uomo con voce cavernosa. Tutti rabbrividirono per la sola intonazione di quelle parole. - Sappiate che in questa casa giace un cadavere, giace la spoglia mortale d'una persona che voi conoscete, giace la salma di Headley Grimsdell.

— E' morto! - esclamarono tre voci ad un tempo.

— Sì, è morto! Voi sapevate certamente come Nora non avesse alcuna ragione d'essergli amica; anzi, poteva avere dei validi motivi per odiarlo. Comunque sia, sta il fatto ch'essa questa notte l'ha assassinato.... Non fa mestieri che voi gridiate, niuno di voi. Degnatevi soltanto di ascoltare ciò che vi sto dicendo. Io sono stato preso a pugni, a pedate, a schiaffi, e per di più sono stato derubato di mille sterline: ebbene, non avrei detto verbo per protestare. Non mi sarei lamentato, perchè potevo ancora vincere la mia partita avendo il ragazzo in mio potere. Il ragazzo è «filato», e tutto è andato a monte. Non aspetto più un sol momento; giocherò la mia ultima carta, e d'un colpo sventerò tutti gli altrui disegni.

L'uomo fece un balzo verso l'uscio. Katie si slanciò su di lui e l'afferrò per il braccio.

— Padre mio! - gridò. - Che vuoi tu fare?

— Vado in cerca della polizia. Nora Kelwin, fra un'ora al più tardi, dovrà vedere il sole a scacchi! - proruppe Cheamer. E dato un urtone alla figlia, uscì precipitosamente dalla stanza.

Per qualche momento i rimasti si guardarono vicendevolmente in viso, esterrefatti. Mr. Danks fu il primo che riacquistò l'uso della favella.

— Noi dobbiamo impedire che ciò accada! - diss'egli. - Da quanto voi m'avete detto, questa ragazza ha già sofferto troppo. Katie! Noi abbiamo liberato il ragazzo: dobbiamo fare la stessa cosa per la sorella!

Per tutta risposta Katie gli gettò le braccia al collo, guardandolo estasiata. Indi, mentre la signora Cheamer rimaneva ritta in mezzo alla stanza, immobile, come un'anima in pena, mr. Danks e la giovane corsero fuor dell'albergo e s'immersero nelle tenebre. Per un caso fortuito, nella corsa, mr. Danks andò a dar di cozzo contro un ragazzo fermo in mezzo alla strada. L'afferrò per il collo e gli diede una vigorosa scossa; subito una voce nota risuonò al suo orecchio. Era Mastro Tupper.

— Per tutti i diavoli! Ancora voi?.... - esclamò Tupper, con accento risentito. — E' questa la seconda volta che mi venite adosso! S'è forse appiccato il fuoco all'albergo?

— Questo è il ragazzo che ci abbisogna! - esclamò Augusto, rivolgendosi a Katie. - Noi non sappiamo dove si può trovare questa fanciulla; ma questo monello sa indicarmi l'abitazione di Lindon, e Lindon è il suo antico innamorato. Ragazzo! Conducetemi di gran carriera a casa del vostro padrone, ed io vi regalerò un'altra mezza sterlina.

(Continua).

proseguirà il corso di economia politica sulle origini del capitalismo. Tema: La prima reazione proletaria. (Il caso di S. Francesco d'Assisi).

Liceo Giuseppe Tartini. Ricordiamo che stasera alle 8, nella sala del Liceo Tartini, il prof. Casimiro Crepaz, terrà l'annunciata conferenza sull'acustica (con esperimenti).

Lo sciopero dei legatori di libri. Nel comizio dei legatori di libri tenutosi ieri alle Sedi riunite, sotto la presidenza del signor Pippan e relatore il signor Pitacco, fu deliberato all'unanimità, su proposta del signor Bortuzzo di persistere nello sciopero fintantochè gli operai non abbiano ottenuto l'accettazione di tutte le loro domande.

Corte d'Assise. Il dibattimento d'oggi. Stamane sarà tenuto il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato a carico di Riccardo Camber e Valentino Colobig su querela del signor Giuseppe Kopac dell'Esecutivo socialista jugoslavo. Presiederà il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski.

Arrivo. Ieri mattina arrivò nel nostro porto il yacht a.-u. „Pelihan" con a bordo il comandante della marina da guerra vice-ammiraglio conte Montecuccoli.

Nuptialia. La gentile signorina Ida Spadoni si unì ieri in matrimonio col sig. Erminio dott. Clonfero.

La gentile signorina Ortensia Castelli andò sposa ieri al signor Max Kern.

Convegni sociali. Nella sala del „Club famigliare" il prof. Robescald eseguì iersera alcuni „esperimenti mnemotecnici e di divinazione del pensiero". Il bravo giovanotto fece addirittura strabiliare il numeroso uditorio eseguendo esperimenti veramente belli, istruttivi e divertenti. Si produsse per tre ore consecutive e dopo ogni esperimento come pure alla fine della interessante serata, fu calorosamente applaudito.

Il convegno sociale del „Circolo Tergeste" riuscì ieri brillantissimo. Le danze si svolsero animate, al suono di una scelta orchestra. I maestri sociali Ferrata e Bronzo eseguirono alcuni indovinati giuochi di *cotillon*. Alla quadriglia si contarono 70 coppie.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signorina Fanny Lackenbacher, dai signori: Carlo Guttmann e consorte, cor. 20, a favore degli scaldatoi della Previdenza; Edoardo e Sofia Blau, cor. 20 a favore della Comunità israelitica; Ruggero Rodriguez cor. 10, Emma e Sigfrido Loewy cor. 10, a favore della Fraternità di Misericordia; famiglia B. Brunner cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Comunità israelitica.

— I signori Pietro Valdoni e consorte per onorare la memoria della signorina Fanny Lackenbacher elargirono alla Guardia medica corone 20.

Il cuore dei lettori. A favore della ved. Gollob ci pervennero, raccolte tra alcuni soci della Società Operaia, corone 8.70.

Provocazioni. La notte scorsa verso il tocco al caffè dei Portici di Chiozza entrarono quattro individui i quali presero posto ad un tavolo vicino ad una delle porte e precisamente di faccia ad alcuni tavoli occupati da una numerosa comitiva di giovanotti. Tra questi regnava il massimo spirito comunicativo, e poco dopo intonarono una canzonetta popolare. Ma avevano appena cantata la prima strofa, che i quattro individui si diedero a gridare: „basso i 'taliani, fora i 'taliani". Non ripeterono troppe volte il grido provocatorio poichè alcuni dei giovanotti si avventarono su i quattro e dopo aver loro data una salutare lezione li cacciarono a calci dal locale. Sulla strada gli individui lanciarono ingiurie e contumelie all'indirizzo degli italiani e s'ebbero un'altra lezione da una comitiva che passava per la via Stadion. Comparve una guardia e uno degli espulsi la invitò ad arrestare il signor A. V. dichiarando che era stato colpito da lui con un pugno. La guardia infatti pregò il signor V. di seguirlo all'ispettorato; e tutti i presenti la invitarono allora a condurvi anche il denunciatore che si chiama Giuseppe Zarlia, abitante in via Romagna 26.

L'impiegato assunse entrambi a verbale e poi li licenziò.

La sorte delle tre maone e dei marinai scomparsi.

Sarebbero stati salvati a Venezia.

Come avevano preannunziato, ieri mattina il rimorchiatore „Jupiter", dell'impresa Faccanoni, uscì all'alba ad esplorare il golfo alla ricerca delle tre maone scomparse. Il „Jupiter" si spinse fino alle foci del Tagliamento, e fino all'altezza del faro del Piave, ma senza scorger alcun indizio delle tre maone. Ritornando verso Trieste, il „Jupiter" si recò a prendere, all'altezza di Puntagrossa la maona 23 lasciata l'altro giorno colà all'àncora.

Anche il rimorchiatore „Matilde" fu spedito ad esplorare al largo e lungo le coste del golfo.

Inoltre il signor Faccanoni telegrafò a tutte le autorità portuali delle due coste, fra le altre, alla Capitaneria di porto di Venezia, e da questa, iersera, verso le 6, ricevette un telegramma così concepito:

Avvistate maone con uomini. Partirono soccorsi e venne disposto sorveglianza ulteriore costa.

* Il comandante del „Matilde", a proposito degli appunti mossigli per aver lasciato trascorrere tutta la notte dal venerdì al sabato senza avvisare del caso l'autorità portuale, ci scrive dichiarando che ciò gli fu impossibile non avendo potuto prender terra, in quella notte, causa il maltempo che minacciava anche la salvezza del „Matilde".

Suicidio. Ieri mattina alle 7.30 i congiunti dello stivatore marittimo Carlo Robba di 53 anni, abitante in via Remota N. 7, recatisi a chiamarlo nella sua stanza lo trovarono disteso a letto in fin di vita, immerso in un lago di sangue. Nella mano destra egli stringeva ancora un rasoio la cui lama era tutta insanguinata. Mentre tentavano di prestargli qualche soccorso, fu avvertita la Guardia medica. Ma quando accorse il dottore, l'opera sua era ormai vana giacchè il terribile colpo di rasoio che il pover'uomo si era inferto gli aveva reciso la carotide, e al medico non rimase che il triste ufficio di constatare il decesso.

Le cause del suicidio vanno ascritte ad un accesso di alienazione mentale.

Morte improvvisa. All'albergo popolare alloggiava da qualche tempo Giuseppe Velicogna, di 56 anni, facchino occupato all'Hôtel Volpich. Iersera verso le 10 e mezzo, il Velicogna, che era coricato da circa un'ora fu colto da improvviso malore. I suoi compagni di stanza avvertirono il custode e questi telefonò alla Stazione centrale di soccorso. Accorse il dottore d'ispezione ma questi non potè altro che constatare il decesso del Velicogna avvenuto per apoplessia. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia Zafutta, dopodichè la salma fu trasportata a San Giusto.

Troppa fretta nel denunciare. Abbiamo narrato ieri che la signora Amelia G., abitante in via Michelangelo Buonarroti denunciò alla Polizia il mediatore Enrico Giovanni M. il quale, promettendole di farle avere un prestito dalla Banca istriana, si era fatto versare l'importo di 15 corone e 60 centesimi quale tasso di mediazione e poi non si era curato affatto dell'operazione. Ieri il signor M. venne al nostro ufficio per dichiararci che la sua accusatrice aveva operato sventatamente poichè il prestito le era stato veramente accordato ma non ancora versato. Aggiunse che la signora G. gli aveva versato 6 corone e non 15 e 60 centesimi.

Furterello. Il negoziante sig. Pietro Wittine, in via Gioachino Rossini N. 20, denunciò alla Polizia che sabato nel pomeriggio era stato derubato di un carretto a mano del valore di 30 corone che era stato lasciato sulla via dinanzi il magazzino.

La caduta d'un pezzo d'intonaco. Ieri mattina verso le 11 si sparse la voce in Città vecchia che in un locale di via di Crosada era rovinato il soffitto, seppellendo parecchie persone alcune delle quali avevano riportato lesioni tanto gravi da essere in fin di vita. Tale voce non tardò a giungere all'orecchio della Polizia, e questa mandò sul luogo il cancellista Zafutta. Fortunatamente la cosa non era tanto grave come si diceva. Ecco che cosa era accaduto. Al pianterreno della casa N. 8 della via di Crosada c'è una bettola appartenente a Maria Ceio, da Nuova Cattaro, presso Bari. La casa appartiene alla signora Angelina Calvi ed al signor Giuseppe Frizzi ed è amministrata da quest'ultimo. Pochi minuti prima delle 11, dal soffitto e precisamente presso l'entrata, si era staccato un largo pezzo d'intonaco ed un pezzo di questo aveva colpito alla testa la figlia della Ceio, Isabella, ragazzina di 7 anni. Questa era stata condotta al vicino ambulatorio della Società Igea ma il dott. Wulz, che la aveva visitata, non le aveva riscontrato alcuna lesione esterna.

Il funzionario, per viste di pubblica sicurezza, ordinò alla Ceio di chiudere il locale ma, non essendovi immediato pericolo, per non arrecarle un grave danno, le permise di smerciare quanto aveva già di pronto in cucina.

Grave caduta a bordo. Ieri notte verso le 2 il fuochista norvegese Cristiano Christiansen, di 23 anni, imbarcato sul piroscafo inglese „Pohahontas" ormeggiato al Punto franco, ritornato a bordo dopo aver bevuto molto, cadde, battendo il capo in un ferro. Riportò una grave ferita lunga circa otto centimetri. Chiamato si recò colà il dottore di turno alla Guardia medica, il quale gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi trasportare all'Ospedale.

Una centenaria all'Ospedale. Ieri alle 4 pom., gli inquilini della casa N. 7 di via S. Sergio, visto che la povera vecchia Maria Duratti di 100 anni(!!) abitante in una soffitta di detta casa non si faceva vedere da ieri l'altro, pensarono bene di andarla a trovare per il caso che le occorresse qualcosa.

Infatti la vecchia centenaria era nel suo letto alquanto sofferente. Perciò chiesero l'intervento della Guardia medica, e il medico, accorso, constatò che la poveretta aveva bisogno di cure e la fece trasportare all'Ospedale.

Percosse. Ieri mattina alle 11.30 la prestaservizi Anna Havrelnik di 32 anni, abitante in via Donota si recò alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, riportate in seguito all'essere stata percossa. Il medico le prestò le cure del caso.

Durante il lavoro. Il marinaio Giovanni Carlson, di 40 anni, imbarcato sul piroscafo a. u. „Dora" ormeggiato al Punto franco, ieri mattina, alle 11, lavorando a bordo si colpì accidentalmente all'occhio destro. Visto la gravità della ferita, venne accompagnato all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

L'apprendista meccanico Antonio Garisek, di 15 anni, abitante in via S. Ermacora N. 1, ieri mattina alle 9, lavorando, riportò due ferite alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.–, ore 2 pom. 10.5 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 758.– — Oggi alta marea 1.55 ant. e 11.28 ant. — Bassa marea 6.28 ant. e 7.5 pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Vi sono persone che non sono mai contente di niente: ho incontrato un bravuomo che rimpiange l'epoca in cui aveva i calli ai piedi...

— Ma va...!

— Parola d'onore! vero è che adesso egli ha due gambe di legno!...

Teatri e Concerti

Verdi. Ancora una edizione della *Moglie di Claudio*; dramma paradossale e falso che le nostre attrici tengono nel loro repertorio soltanto per spiegare la loro *virtuosità*. Il pubblico, affollato ed elegante, applaudì nelle scene più forti e alla fine degli atti Teresa Mariani, *Cesarina* efficace, e con lei Vittorio Zampieri, che ebbe uno speciale applauso a scena aperta, ed Ettore Paladini.

* Questa sera la Mariani, la valentissima attrice, la cui arte è fatta di verità e di semplicità, ha la sua serata d'onore con *Zazà* di Berton e Simon, commedia nella quale ella è deliziosamente squisita e fortemente originale. E' da prevedersi un teatro affollato e un pubblico preparato a grandi feste alla eminente artista, che durante l'attuale stagione ebbe sempre più a confermare le delicatezze e le sfumature della sua recitazione piana, sobria e moderna.

Le due ultime recite della stagione si faranno con *Facciamo divorzio* di Sardou e *La dame de chez Maxim* di Feydeau.

Fenice. Due enormi folloni ieri alle due rappresentazioni. Scelto pubblico nelle poltrone, un vivace brulichio di bellezze muliebri nelle gradinate. In *Barba bleu* si fecero applaudire la Soarez, l'Acconci, il Gravina, la Verga-Laboz, nel *Giroflè Giroflà* le sorelle Rosalin, la Beraini, il Parise ed il Bernini.

Oggi ultima del *Giroflè-Giroflà*.

In settimana serata della signora Soarez.

Politeama Rossetti. In ambedue le rappresentazioni vi fu la solita folla domenicale e moltissimi applausi specialmente alla signora Beketow che montando all'alta scuola lo splendido morello „Chicago" lo fece lavorare con una precisione e con una eleganza impeccabile. Nelle due rappresentazioni gli applausi incessanti obbligarono la distinta amazzone a ripetere le sue emozionanti impennate.

Nel pomeriggio il lottatore boemo Konba fu nuovamente atterrato dal Tomasevich. Alla sera poi le due lotte furono veramente interessanti. Nella prima si trovarono di fronte il Tullio Camilotti ed il Franco, il quale dopo una bella difesa durata sei minuti fu portato a terra, con una cintura da dietro e quindi obbligato a toccare le spalle in forza di un riuscitissimo giro di braccio. Il beduino Aziz Abdul lottò vivacissimamente contro il Tomasevich, ma dopo 23 minuti dovette toccare le spalle a terra.

Durante il salto della morte lo Schneider dopo la ripidissima e rapidissima discesa, nel cadere sull'altro pezzo della sua pista deviò dal centro e andò a finire sulla balaustra della prima galleria; fortunatamente – all'infuori di alcune escoriazioni – non si fece alcun male, tanto che si presentò subito a ringraziare e per dimostrare la sua incolumità fece pure un salto mortale.

* Stasera la signora Beketow si presenterà per l'ultima volta montando il suo „Chicago". Inoltre lo studente Camilotti si misurerà col *Tomasevich*, ed il boemo Kouba col beduino Aziz Abdul.

Concerti sinfonici dell'orchestra Teply. Dinanzi ad un uditorio molto numeroso, ieri nel pomeriggio, l'orchestra del 97.o fanteria, diretta dal maestro Teply, svolse festeggiatissima, l'attraente programma già pubblicato. I maggiori applausi furono per il bellissimo preludio del terzo atto del „Grillo del focolare" di Goldmark, e per l'interessante Rapsodia norvegese del Svendsen, composizione quest'ultima, concettosa, armonizzata con gusto e chiara nello svolgimento. Parecchio complicata, epperò non suscettibile ad una immediata analisi la „Ballata sinfonica" di Carlo Moor, brano di difficilissima esecuzione. Il bravo m.o Teply fu evocato ripetutamente al podio fra vivi battimani.

Lunedì 26 dicembre si avrà il terzo concerto e tutto di musica wagneriana.

Concerto della violinista Antonietta Chialchia. Ecco l'attraente programma del concerto che la signorina Antonietta Chialchia, la distinta violinista tanto applaudita sere fa in un trattenimento privato alla Filarmonica, darà mercoledì prossimo alle 8.15 nella sala della Società filarmonico-drammatica, con la cortese cooperazione delle signorine Edvige Pincherle (pianista); Giuseppina Bonetti (mezzo soprano), e del maestro Emilio Russi (pianista).

1. *Grieg.* Sonata Op. 45 (Do Minore) Pianoforte e violino, signorine Pincherle e Chialchia.
2. *Mendelssohn-Bartholdy.* Concerto per violino, sig.na Chialchia.
3. *Thomas.* Romanza nell'opera „Mignon" (Non conosci il bel suol), sig.na Giuseppina Bonetti.
4. *Mozart-Grieg.* Sonata N. 1 (due pianoforti), sig.na Pincherle e sig. maestro Emilio Russi.
5. *Tosti.* Aprile. Romanza. Sig.na Giuseppina Bonetti.
6. *Beethoven.* Romanza Fa magg.; *Wieniawsky*, Scherzo Tarantella, sig.na Chialchia.

Siederanno per cortesia al pianoforte i maestri signori Eusebio Curellich e Antonio Rupnick.

SPETTACOLI.

VERDI. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8. (Pari 23). «Zazà» in 5 atti di Simon e Berton. - Serata d'onore di Tersina Mariani.
FENICE. - Compagnia d'operette Amelia Soarez. Ore 8. «Giroflè-Giroflà» in 3 atti di Lecoq.
ROSSETTI. - Compagnia equestre Beketow. Ore 8. Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Amphitrite" e „Persia" da Fiume, „Bar. Call" da Costantinopoli e Medua, „Carniola" da Braila scali e Fiume, e „Venus" da Venezia con 24 passeggeri. Arrivarono inoltre, i pir. ital. „Molfetta" da Bari e Fiume, „Simeto" da Brindisi e Venezia; ed il pir. a.u. „Duna" da Fiume.

27 novembre.

Da MONFALCONE.

— L'iniziamento dei lavori portuali. Stamane seguì l'inaugurazione dei lavori del Porto di Monfalcone. Per l'occasione Monfalcone era tutta imbandierata e la banda percorse le vie della città.

Alle 9.30 accompagnato da parecchi alti funzionari della Luogotenenza arrivò il governatore principe Hohenlohe cui furono presentati i membri del Consiglio. Si formò poi un corteo di circa cinquanta carrozze, che colla banda in testa si portò a Porto Rosega, ove alle 11.30 alla presenza di qualche migliaio di persone, il conte Valentinis, con brevi parole, pregò il governatore di dar ordine all'impresa Faccanoni che i lavori vengano iniziati.

Il principe Hohenlohe dicendosi felice di presenziare l'inizio di tale opera dovuta alla patriottica insistenza del podestà Valentinis, diede cortesemente l'ordine che il lavoro incominciasse.

Ai concenti della banda e fra grandi applausi la draga dell'impresa Faccanoni lasciò cadere il primo carico di ghiaia.

Prese allora la parola il deputato Marani, rappresentante della Giunta provinciale di Gorizia, che ricordando tutti coloro che cooperarono all'attuazione di questo lavoro, propose di denominare il nuovo canale, Conte Eugenio Valentinis. Uno scroscio d'applausi salutò questa felice idea del rappresentante della provincia.

Parlò quindi l'on. Venuti per la Camera di commercio, e a tutti gli invitati fu offerto un Vermouth d'onore a nome dell'impresa Faccanoni.

Alle 12.15 su proposta del Luogotenente si rimandarono le carrozze, ed il corteo ritornò in città a piedi.

Al tocco nell'albergo „Alla Posta" fu imbandito il banchetto ufficiale servito suntuosamente dai signori Berrettini e Cattaneo di Trieste. Allo spumante parlarono il podestà Valentinis, il luogotenente principe Hohenlohe, il deputato Marani ed altri, tutti augurando dalla nuova opera nuovo impulso di fortuna a Monfalcone e a tutta la regione.

Il Luogotenente ripartì per Trieste alle 3.45.

Alle 7 si tenne, al Teatro Sociale, un banchetto popolare di 250 coperti pure servito dai signori Berrettini e Cattaneo. Al podestà in tale occasione furono presentati un magnifico albo con dedica e una medaglia commemorativa. Stasera la città è illuminata.

Da POLA.

— Da Porto Arturo a Pola. Le avventure di un marinaio.

Nel 1900 sulla nave „Zenta" che si era recata nell'Estremo Oriente, si trovava imbarcato il marinaio della quinta compagnia, Matteo Pavich, dalla Dalmazia attendente del capitano di fregata Thomann. Pare che il Pavich fosse molto affezionato al suo capitano, perchè quando questi – come si sa – trovò la morte a Pechino, il Pavich sparì e tutte le ricerche fatte per rintracciarlo rimasero senza frutto. I compagni di bordo ritennero che il Pavich fosse perito in qualche fatto di sangue, ma, a quanto ora si seppe, egli dopo aver girato qua e là per l'Estremo Oriente prese domicilio stabile a Porto Arturo, dove aperse una specie di bettolino e prese in moglie una russa. Gli affari prosperavano ed il bettolino divenne una locanda e questa a sua volta un hotel. Il Pavich anzichè comperare i suoi generi dai grossisti di Porto Arturo che li facevano pagare a peso d'oro, si dedicava al contrabbando e fu così che si mise da parte un discreto gruzzolo. Ma una notte, parecchi mesi fa, il Pavich tentò di rompere il blocco di Porto Arturo con una giunca nella quale aveva messo i suoi generi: la giunca fu scorta da una torpediniera giapponese che la catturò. Alle interrogazioni dei giapponesi, il Pavich disse di esser suddito austriaco e disertore della „Zenta", percui lo condussero a Iokohama dove lo consegnarono al console a.u. che, fatte le necessarie pratiche, stabilì l'identità del Pavich ed ebbe dal governo di Vienna l'ordine di consegnarlo alla nave „Aspern" che era colà di passaggio. E difatti con l'„Aspern" il Pavich giunse in questi giorni a Pola e fu subito tradotto alle carceri di marina. La russa, sua moglie, è in viaggio diretta a Pola.

Sciarada a pompa.

Qual esistenza dunque
La *primo*, mia *secondo*?
T'amo d'amor profondo,
Ben tu lo dei saper,
Ma con la gelosia
Struggi la vita mia,
Qual vampiro insaziabile
O come lamia *inter*.

Spiegazione del giuoco precedente:
DISPARATA — DISPERATA.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi mezzo lavorante e garzone calzolaio. Via Pietà 39. 490

Cercasi brava, onesta ragazza per i lavori domestici, che parli tedesco. Indirizzo al Piccolo. 294

Cercasi lavorante sarta uomo. Campo Belvedere N. 2, Antonio Rosada. 481

Carcasi domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 471

Cercasi brava onesta serva. Via Giulia 7, piano quarto, porta 18. 498

Cerco cameriera restaurant, cuoca trattoria, pasticciere, ragazzo camerieri, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 485

Praticante cercasi, con conoscenza italiano, tedesco, per casa commerciale. Offerte sub «Principiante» al Piccolo. 6339

Pronto collocamento trova abile corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, inglese, presso primaria casa commerciale. Offerte sub «Pratico» posta Tergesteo. 9414

Signorina patentata francese, italiano, conosce tedesco, cerca posto come istitutrice, eventualmente damigella compagnia. Ottime referenze, certificati. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 348

Germanico 24 anni, cerca posto di corrispondente. Conosce benissimo francese, inglese ed italiano. Perfetto stenografo e dattilografo. Offerte sub «Prior» al Piccolo. 6421

Riscuotitore offresi qualunque impiego, garanzia, cauzione, primissime referenze. Offerte «1000» Piccolo. 6516

Giovane pratico lavori scrittoio e spedizioni con conoscenza tedesco cerca occupazione. Offerte «Agente» Piccolo. 483

Pasticceria Pirona Via Caserma 16, cerca venditrice possibilmente pratica, richiedesi conoscenza lingua tedesca. 497

ISTRUZIONE

Maestra diplomata tedesco, francese, prepara per esame francese, istruisce materie scolastiche, tiene corsi di conversazione tedesca per ragazzine, 4 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 133

Inglese. Classe otto allievi signori principianti. Prima lezione 5 dicembre. Lezione lunedì, giovedì 8 pom., corone 8 mensili. Prof. Woodman. Scuola Berlitz, S. Nicolò 32. 6449

Scuola autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti da signora e biancheria. Via S. Lazzaro 7, primo. 2912

Provetto violinista impartisce lezioni violino modico prezzo, eventualmente ripassa duetti con allievi provetti, scrivere Piccolo sub «Assirto». 479

Sala Torrente 20. Questa sera ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 6505

Signorine Signori Lunedì-Giovedì ore 7 istruzione danza moderna. Chiozza 7. Pietro Modugno. 286

Fiorini quattro mensili. Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica commerciale, tenitura libri. Cernè, via Cassa di risparmio 2. 9443

Corripetizioni tutte materie Ginnasi-Reali inferiori (sopratutto tedesco-matematica) giornalmente 3-6, scuole popolari mercoledì-sabato. Gmeinböck, Orologio 4. 499

AFFITTANZE

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9444

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, costo, per uno due signori. Farneto 10, quarto. 6576

Affittasi prontamente una o due camere ammobiliate o vuote, ingresso libero. Via del Bosco 12, III, porta 7. 6574

Affittasi stanza ammobiliata parchettata, volendo costo. Via Nuova 37, piano II. 475

Affittasi presso distinta famiglia bellissima stanza ammobiliata, vista Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 382

Quartiere due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 3. 6473

Quartiere due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 7, IV piano. 6474

Quartieri due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Conti 24. 6472

Quartiari due camere, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Miramar N. 21. 6471

Camera ammobiliata affittasi a impiegato stabile fior. 7, centro, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 323

Prontamente affittasi stanza ammobiliata, via Tiziano 16, I, porta 4. 6503

✝

Profondamente addolorati partecipiamo ai congiunti, amici e conoscenti, che la nostra amatissima sorella

FANNY VEDOVA CIAN

morì quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 29 corrente, alle ore 3 pomeridiane, direttamente al Camposanto.

I desolati fratelli
Dott. **Ferdinando** e **Gustavo Sterle.**

TRIESTE, 27 Novembre 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

✝

VIRGINIA VED. MARASCH

spirò stamane alle ore 8. La desolatissima figlia **Carolina** dà parte di tanta sciagura ai parenti amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 Novembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

✝

I sottoscritti, profondamente addolorati, a nome anche dei genitori e degli altri parenti, partecipano il decesso del loro amatissimo

CELSO MARTINOLICH

maestro delle scuole popolari,

d'anni 27, avvenuto ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

I funerali seguiranno Martedì 29 corr., alle ore 3½ pom., dalla casa N. 1 di via Ponziana.

Trieste, li 28 Novembre 1904.

Giovanna consorte. **Sabino** figlio.

Impresa Capellan, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le tante attestazioni di simpatia ed ultime onoranze rese al loro indimenticabile

CAPO,

ringraziano tutte quelle gentili persone che in tal guisa vollero prender parte al loro dolore.

Famiglia BIDOLI.

Stanza chiara, soleggiata, ammobiliata, affittasi in casa tranquilla, in via dei Leo N. 9. 276

Stanza con costo cercasi presso distinta famiglia, vicinanze Acquedotto. Offerte «Marino» Piccolo. 493

Stanza mobiliata tre letti, costo, cercasi, preferita famiglia tedesca, vicinanze Acquedotto. Offerte «K.» al Piccolo. 496

Cercasi stanza ammobiliata, vicinanza Stazione Meridionale. Offerte «L. S.» fermo posta centrale. 487

Bellissimo quartiere piccolo affittasi. Boschetto 28, III p. Informazioni portinaio. 486

Distinto signore trova stanza ammobiliata pulita, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 480

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi armadio, lampada petrolio appendere, quadri, altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 502

Vendonsi stanze complete semplici e finissime; singoli mobili a prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3. Dalla Torre. 477

Vendesi botteghino erbaggi, frutta, vino e birra. Indirizzo Piccolo. 372

Vendo casa e campagna. Eremo 320. 6401

Vendo orecchini diamanti usati, buon prezzo. Negozio orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. 489

Da vendere un bellissimo grande quadro, lungo 1 1/2 metro, alto un metro, dipinto sulla tela. Via Fontanone N. 2, IV. 500

Da vendere 4 poltroncine, canapè, grande specchio, sedie alte, piano Schnabel buonissimo e altri oggetti. Via Fontanone N. 2, IV. 500

Da vendere, una credenza e trumeau, un fornimento con coltrinaggi, 2 letti completi e due bellissime cuccette. Via S. Sebastiano N. 6, p. I. 500

Da vendere caldaia nuova per salumaio. Via Broletto N. 26, osteria. 359

Causa sloggio vendonsi letti massicci e suste nuove e usate, persone 1 e 1 1/2, étagère, tappeto grande, banco acqua, canapè, armadio cucina 5 cassetti, stufe getto, altri mobili. Barriera vecchia 14, I. 6575

Causa partenza: Due materassi crena nuovi e due suste nuove vendonsi tutto insieme pel solo costo delle suste. Vendonsi anche chiffonnier moderno, lavamano, sgabelli, étagère, letto completo. Caserma 16, terzo, porta mezzo. 6571

Flasche vuote da L. 1, comperansi. Indirizzo al Piccolo. 6573

Mobili artistici moderni quasi nuovi, stanze ricevere, pranzo, nonchè cucine vendonsi prezzi favorevolissimi. Indirizzo Piccolo. 495

Spaccio vini oppure magazzino con permesso vendita minuta cercasi prontamente. Offerte «Vinicolo» al Piccolo. 492

Occasione! splendidi divani, divanetti, scrittoi, attaccapanni, librerie, tavoli pranzo nuovissimi, vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 478

Acquisterebbesi motorino elettrico usato, forza 1/2-1 cavallo. Inviare offerte soltanto in iscritto a S. Guttmann, via Giovanni Boccaccio 3. 476

Motore gas «Tangis» 2 1/2 hp. vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 437

Piano vendesi ottimo stato, causa trasloco, f. 40. Indirizzo Piccolo. 362

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Borsa d'argento smarrita Piccolomini, via Giulia 1. Mancia corone 20. Giulia 1, III, destra. 6497

Smarrito orecchino perla con brillanti. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 472

DIVERSI

A. Z. Quanto ne soffro e sento la privazione di non poter se pur per un momento fissare quei tuoi occhi tanto ma tanto belli. Addio mio tesoro. 491

Il punto: dove c'incontrammo prima volta; compreso? Martedì 5 1/2. 501

Trentacinquenne. Il mio passato nulla ha da rimproverarmi. Povero ma onesto. 494

Leale inviò lettera sub «Prev...». Prego ritirare. 6572

Pino - non meritate disprezzo ma pietà perchè siete pazzo. Sono contenta di avervi gettato la maschera che vilmente vi copriva. C. 488

Lettera anonima diretta 24 novembre signore Capitanato porto. Mittente è pregato urgentemente dare ulteriori dettagli, schiarimenti. 6465

Copricesti impermeabili, prescrizione magistratuale per macellai e pistori, corone 2 al pezzo, vende Antonio Permè, Spiridione 7. 6482

Tende impermeabili per carri, depositi merci, coperte e copri collari per cavalli, mantelli impermeabili fabbricazione inglese, pronti e stoffa per confezionarli. Prezzi di fabbrica; presso Antonio Permè, Spiridione 7. 6482

Vini da pasto: terrano Parenzo, Opollo, nero e bianco Lissa, coscienziosamente raccomandabili pure a convalescenti, smercia deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3733

Stuzzicadenti **deposito fabbrica Carlo Mullich, androna Olmo 4, telefono 1127.** 215

Legna **da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber, via Tesa 22. - Fabbrica briquettes, deposito carbone fossile, dolce. Consegna a domicilio. - Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Gala, via Caserma 1.** 4309

10 soldi costano riparazioni orologerie eseguite solidamente, garantite, negozio orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. Orologi riparansi buon prezzo, dorature, argentature, incisioni. 489

Mutui con e senza garanti si accorda a impiegati regi, comunali ed ufficiali, senza spese con estinzione da 5 in 15 anni. Offerte sub «Vorschusscasse» fermo in posta Centrale Trieste. 474

Occasione: Stabile di gran lusso, angolo, linea Tramway, esenzione imposta anni 12, saldo prezzo Cor. 44.000 che rendono Cor. 5000. Altro stabile gran lusso, angolo, vicinanze Lazzaretto, esenzione imposta anni 12, saldo prezzo Cor. 40.000 che rendono Cor. 4600. Altro stabile di lusso, pressi Acquedotto, esenzione imposta anni 12, saldo prezzo Cor. 70.000 che rendono Cor. 8600. Stabile via Conti, di lusso, esenzione imposta anni 11, saldo prezzo Cor. 20.000 che rendono Cor. 1800. Stabile di lusso, pressi Belvedere, 12 anni esenzione imposta, saldo prezzo Cor. 40.000 che rendono Cor. 5800. Villa vicino Acquedotto con 15 stanze accessori, tese q. 180, prezzo Cor. 50.000. Villa via Fabio Severo, 6 stanze, accessori e giardino Cor. 32.000. Altre ville in tutte le posizioni da Cor. 24.000 a Cor. 120.000. Fondi da fabbriche. Grande fondo di speculazione a Montebello a Cor. 14 la tesa q. Capitali pronti per prime e seconde intavolazioni, anche in costruzione dal 4 1/4 0/0 al 5 1/2 0/0. Capitali per conversioni franchi da tasse e bolli. Per il tutto rivolgersi dal sensale di stabili Ernesto delle Grazie, Tergesteo. 434

Azienda già bene avviata cerca socio attivo, piccolo capitale. Offerte non anonime sub «Capitale» al Piccolo. 9434

Igiene dei piedi delle mani, manuale teorico pratico, trovasi in vendita presso tutti gli editori e librai, per cinquanta centesimi. Autore Giordani, callista specialista, Corso 28. 482

Callista pedicure Giordani, unico specialista per operare le callosità ed unghie incarnate ai piedi, senza dolore. Ambulatorio Corso 28. 482

Male **gola, tosse, raucedine. Distinti medici raccomandano Pastiglie Cassia Aluminata Prendini. Oltre 40 anni di successo.** 44602

Domandate **sempre Tintura stomatica del farmacista Piccoli, Lubiana. Rifiutate imitazioni dannose alla salute. Commissioni verso rivalsa.**

Articoli igienici (originali francesi) dozzina cor. 3, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. Catalogo gratis. 138

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto **Martedì 29** Novembre dalle 9 alle 12.

Generi minuti cioè: filo, rocchetti di filo e di seta, cotone, cordella bianca e colorata, aghi, bottoni, fibie, àsole, sustine, sudanti, cordoncino, elastici, spighette, bordure, ecc. ecc. (vendita a partite).

Dr. CRISTINO KRSTULOVIC
SPECIALISTA
per **MALATTIE DI BAMBINI** ed **ORTOPEDIA**
Riceve: 10½-11½, 3-5
Via S. Lazzaro 17 I piano (Palazzo Diana)
Gratuitamente pei poveri
tutti i giorni escluse le feste dalle 12-1
Piazza Cavana N. 3, I p.

Corone 9.50

Elegantissimo costume alla marinai
per bambino
presso
IGNAZIO STEINER
Trieste, Corso
Gorizia, via Signori.



Cognac Medicinale

DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi.
Distilleria Camis & Stock - Trieste
1 bottiglia Cor. 5, mezza bottiglia Cor. 2.60 in tutti i primari negozi.
Rappresentante per Trieste VIRGILIO GALLICO.